

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000121	
RV		RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0800000118	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto del doge Orio Mastropiero	
SGTT	Titolo	Ritratto del doge Orio Mastropiero	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccharini, 3

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	302070
------	--------	--------

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTZS	Frazione di secolo	secondo quarto

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1725
DTSF	A	1749

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	ambito ravennate (?)
------	---------------	----------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	139
MISL	Larghezza	105
MISV	Varie	altezza con cornice 165//larghezza con cornice 131

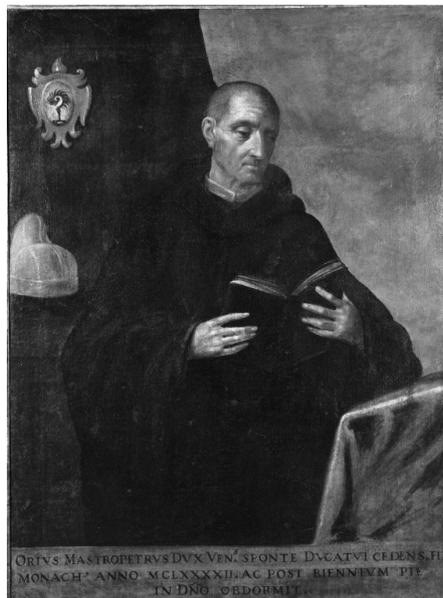
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il doge Orio Mastropiero si presenta a due terzi di figura in piedi, mentre è intento alla lettura di un libro che regge con entrambe le mani, di fronte a un leggio. Indossa l'ampia tonaca nera dei benedettini. Su un ripiano a sinistra è posato il corno dogale.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	nella fascia rettilinea alla base del dipinto
ISRI	Trascrizione	ORIVS MASTROPETRVS DVX VEN.S SPONTE DVCATVI CEDENS. FIT / MONACH' ANNO MCLXXXII. AC POST BIENNIVM PIE / IN DNO OBDORMIT
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	stemma
STMQ	Qualificazione	gentilizio
STMI	Identificazione	Famiglia Malipiero
STMD	Descrizione	D'argento, al semivolo destro spiegato di nero, sostenuto da un artiglio dello stesso.

NSC

Notizie storico-critiche

Il dipinto in esame è relazionabile, per i caratteri formali, per le dimensioni oltreché per l'intensità contenutistica, alle altre tele della serie dei dogi e dei Benedettini illustri presenti alla Classense, dei quali purtroppo, in assenza di una confortante documentazione d'archivio, si ignorano gli autori e la originaria collocazione. Si può solo supporre che, essendo gli effigiati membri dell'ordine benedettino, questi dipinti fossero nel convento di San Vitale, dove però risultano ignorati da tutti gli autori di guide artistiche ravennati. Posto che è veramente difficile datare le tele della serie, Viroli (1993) è propenso a collocarle nel secondo quarto del XVIII secolo. Lo stemma si presenta isolato, in alto a sinistra, su un medaglione ovale incorniciato da un cartoccio con frastagli barocchi sormontato dal corno dogale. Tale stemma non corrisponde affatto a quello consueto dei Mastropiero (che era "d'azzurro a cinque pere o conchiglie d'oro", come precisa Da Mosto 1960, p. 72), si presenta invece nella forma consueta ai Malipiero di Venezia, recante l'emblema di un'ala fortemente stilizzata. Per la precisione, così lo descrivono i testi di araldica: "D'argento, al semivolo destro spiegato di nero, sostenuto da un artiglio dello stesso" (cfr. Di Crollanza 1888, II, p. 55). Il modo di lumeggiare il viso, smagrito e con le occhiaie, e le mani smunte, conferisce al personaggio un pallore chiaramente allusivo alla esistenza relativamente ascetica del personaggio. A tale eloquente resa psicologica contribuiscono anche i pochi capelli corti. Le note biografiche del doge Orio Mastropiero sono così bene riportate da Viroli (1993) che si preferisce riportarle pressoché integralmente per evitare inutili sintesi che ne comprometterebbero la comprensione: "Orio Mastropiero, che il 17 aprile 1178 successe a Sebastiano Ziani nel governo della repubblica veneziana, fu il primo Doge a essere eletto da quaranta invece che da undici elettori. Si dice che un tale nuovo sistema di scrutinio sia stato suggerito dal suo predecessore, poco avanti la morte. Mastropiero era molto facoltoso e sovvenne volontariamente lo Stato, ottenendo in concessione, come già aveva fatto Ziani, due parti del mercato di Rialto. Da tale concessione sembra di poter dedurre che, se la somma da lui prestata equivaleva a quella dello Ziani, del quale si diceva che fosse ricchissimo, anche la sua sostanza doveva essere equivalente o per lo meno di poco inferiore. Prima di essere Doge era stato uno dei più eminenti uomini del paese, segnalandosi specialmente come giudice, ambasciatore a Costantinopoli e come plenipotenziario per la pace trattata a Venezia fra il Papa Alessandro 111 e Federico Barbarossa. Designato Doge. dopo la morte di Vitale li Michiel, mostrò patriottismo e vero disinteresse rifiutando il principato per essere troppo giovane e inducendo i colleghi elettori a votare con lui per lo Ziani settantenne, che avrebbe potuto essere più utile allo Stato con la sua esperienza e col suo largo censo.

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00039139

BIBN V., pp., nn. pp. 220-222

BIBI V., tavv., figg. fig. 137

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Guglielmo M.